



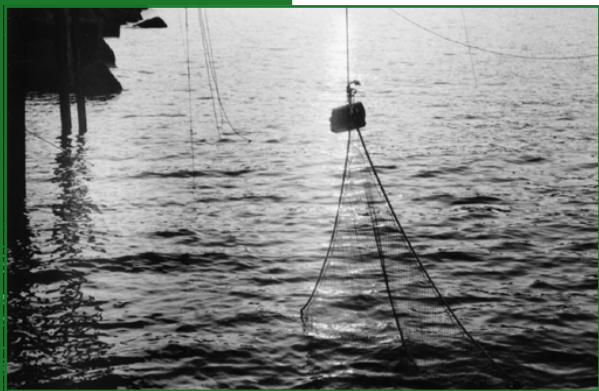
«I trabocchi solitari sono le sentinelle avanzate dell'uomo sul mare. Un suo originale tentativo di abbandonare la terra e di inserirsi nella nuova liquida dimensione, di spostare avanti il suo confine e di strappare al mare un po' di onde e un rudimento di av-

partita tra Ortona e Vasto e contava più di trenta trabocchi utilizzati perlopiù nei mesi autunnali.

Il trabocco più famoso è quello del Turchino che ricade nel Comune di San Vito Chietino, celebrato da Gabriele D'Annunzio nel suo romanzo *Il trionfo della morte* del 1894. Altri trabocchi dai nomi suggestivi hanno colonizzato le acque rigonfie dell'Adriatico: in successione, ad Ortona incontriamo il trabocco di Punta della Mucchiola, a San Vito i due trabocchi gemelli sul molo, il trabocco alla Fornace, il già citato trabocco del Turchino, il trabocco di Punta del Guardiano presso l'Eremo dannunziano e quello successivo di Punta Tufano. A

Rocca San Giovanni, sul promontorio del Cavalluccio si snodano i trabocchi di Punta Torre, Spezzacatene, Cavalluccio e Punta San Biagio mentre alla marina di Fossacesia si stagliano quelli di Punta la Penna e Punta Rocciosa. Sulla costa vastese, il primo che s'incontra è il trabocco Grotta del Saraceno; seguono Punta Vignola e i tre trabocchi di San Nicola della Méta, Punta Casarsa

e Punta Trave. Per avere una veduta panoramica d'insieme che spazia da Ortona alla punta del Vasto e che toglie il fiato sia negli infuocati tramonti estivi che nelle uggiose giornate invernali ammantate di luce cinerea, è bene recarsi a S. Vito, patria degli Anecchini e dei Veri, i costruttori storici di trabocchi, al Belvedere Marconi o presso l'Eremo dannunziano a picco sul mare, a Fossacesia sul promontorio dell'abbazia di San Giovanni in Venere.



ventura. Chi li ha inventati non era ancora un marinaio, ma non era più un contadino né un pastore. Il trabocco segna la transizione tra due mondi e due culture: il contadino e il pescatore la terra e il mare» (Giuseppe De Ritis)

I trabocchi, antiche rudimentali macchine per la pesca, rappresentano la caratteristica della costa chietina tra scogli e suggestive spiaggette.

Questa originale e tipica espressione della tradizione marinara già nel 1915 era ri-